

<b>Mittente</b>	Redi Francesco	<b>Destinatario</b>	Menages Gilles
<b>Data</b>	30/11/1689	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Le satire di Salvador Rosa non mi dà il cuore di poterle avere, acciocché sieno nel fagotto		
<b>Contenuto</b>	Redi scrive a Menages di non poter spedire le 'Satire' di Salvator Rosa, mentre acclude alla lettera quelle, "terribili", di Benedetto Menzini e quella, anonima, scritta in occasione del conclave. Menages saprà senz'altro chi è Menzini: Redi aveva spedito a Parigi tempo addietro copia delle sue 'Opere'. Stabilitosi da qualche anno a Roma, ove era stipendiato da Cristina di Svezia, Menzini si trova ora, dopo la morte della Regina, senza impiego e senza danari. Non si può dire di chi sia la colpa: Vittoria della Rovere e Ferdinando di Toscana hanno spesso inviato danari a suo sostegno, e lo stesso ha fatto Redi in più occasioni. Ma Menzini, che pure "è un gran letterato", "non sa governarsi".		
<b>Fonte</b>	B. Menzini, Dell'opere ... Tomo terzo, contenente le prose volgari, Firenze, Tartini e Franchi, 1731, pp. 294-295		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		